

Trionfo di Armani e di stile L'eleganza va sul sicuro

Rare eccezioni al nero e pochi ospiti internazionali: i look sobri dimostrano che non è tempo di eccessi

Paola Fucilieri

Le donne e gli uomini di Milano non tradiscono la Prima, evento internazionale d'eccellenza ma soprattutto monopolio della borghesia lombarda che conta e rifugge gli eccessi. L'occasione quest'anno è scevra di personalità veramente di spicco del mondo politico (il presidente della Repubblica **Mattarella** e la premier **Meloni** ieri erano impegnati in Francia)? L'eleganza e la sobrietà restano comunque la cifra stilistica degli spettatori, per i quali l'abito lungo e lo smoking sono di rigore, meglio se griffati **Armani** o **Curiel**, con apprezzabili *cou de foudre* per qualche stilista straniero.

In quest'ottica si distingue come sempre **Chiara Bazoli**, la compagna del sindaco **Beppe Sala**. Il suo abito verde pavone Armani Privé con il corpetto paillettato e con gonna in velluto ricamato la annovera tra le più eleganti del foyer. Nulla da invidiare avevano però altre creazioni da sogno, come quella in velluto nero indossata dall'imprenditrice **Laura Morino** (l'unica temeraria tra gli ospiti a sfidare la fama porta jella dell'opera e a pronunciare per intero ad alta voce il titolo, «la Forza del destino!») o quello monospalla bianco e nero di **Alessandra Artom**, entrambi realizzati da Lella Curiel che ha firmato anche le creazioni della figlia **Gigliola** e dalle nipoti **Vittoria** e **Ortensia**. Fascinosa

Emma Marcegaglia, con un abito in raso nero, sognante e sensuale, firmato **Alexander McQueen**, ma anche una new entry della Scala, ovvero **Giulia Azzimonti**, consorte del direttore della Pinacoteca di Brera **Angelo Crespi**, con una creazione bianca e nera di **Antonio Riva** mentre l'oncologa **Melania Rizzoli** in lungo nero con ricami tagliati al laser resta fedele all'amica Chiara Boni.

Tantissimi ieri sera in **Armani Privé** sapevano di andare sul sicuro e non hanno sbagliato: lo scrittore **Alessandro Baricco**, l'attore **Pierfrancesco**

Favino e la compagna **Anna Ferzetti**, il cantante **Achille Lauro** e l'attrice **Stefania Rocca** (magnifico il suo tuxedo!), il sovrintendente del Piermarini, **Dominique Meyer** e il campione olimpico **Gianmarco Tamberi** che, per la sua prima volta alla Scala, si è concesso per interviste e impressioni.

Eleganza senza tempo per la senatrice **Liliana Segre**, nel palco reale insieme al presidente del Senato **Ignazio La Russa** e la moglie **Laura De Cicco**, ma anche per la star del balletto **Roberto Bolle**, in tuxedo e capri **Dolce & Gabbana**, impe-

gnato in un fitto dialogo con il ministro della Cultura **Alessandro Giuli** e l'affascinante moglie **Valeria Falcioni**.

Osa senza cravatta alla sua prima «Prima» lo chef **Bruno Barbieri**, in netto contrasto con il «collega» **Davide Oldani** stretto nello smoking delle grande occasioni.

Il premio per la coppia più bella (e innamorata) lo vincono senz'altro l'étoile **Nicoletta Manni** che, in top dorato e gonna di velluto nero gira per il foyer allacciata al marito **Timofej Andrijashenko**, primo ballerino della Scala. Passione!